Circolo dei Lettori di Avigliana

Circolo dei Lettori
Biblioteca Avigliana

NOVEMBRE 2021

Circolo Lettori Avigliana

Eshkol Nevo è nato a Gerusalemme nel 1971.

Ha vissuto tra Israele e gli Stati Uniti, ma ha completato gli studi a Tel Aviv.

Tra le sue opere, libri editi da Neri Pozzi:

La simmetria dei desideri (2010)
Neuland (2010)
Nostalgia (2014)
Soli e perduti (2015)
Tre piani (2017)
L'ultima intervista (2019).

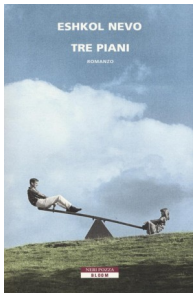
Ha iniziato a lavorare come pubblicitario, carriera poi abbandonata per dedicarsi alla scrittura e all'insegnamento della scrittura creativa.
Nel 2005 ha vinto il Book Publisher's Association's Golden Book Prize.

Il libro scelto per Novembre 2021
"Tre piani "di Eshkol Nevo

Le tre storie, raccontate in prima persona, sono ambientate in una tranquilla palazzina di tre piani alla periferia di Tel Aviv, dove gli inquilini, appartenenti alla classe medio-alta, stanno attraversando un momento di crisi e di crescente disperazione .

Tre storie che incarnano le tre istanze intrapsichiche freudiane di Es, Io e Super-Io.

Seguendo le tracce del padre della psicoanalisi, Nevo crea tre potenti piani di racconto che si fanno spazio nel cuore delle relazioni umane.



Segnalazione di video: **Eshkol Nevo incontra Emanuele Trevi**
https://www.youtube.com/watch?v=p1fCNrfj2Cg

Dal libro al film: Nanni Moretti "Tre Piani".

E' arrivato al cinema il 23 settembre il film di e con Nanni Moretti, "Tre Piani".
Presentato in anteprima e in concorso al Festival di Cannes, nella pellicola anche Margherita Buy, Alba Rohrwacher e Riccardo Scamarcio. Conflitti, ossessioni e solitudini in una palazzina del centro di Roma in cui si muovono personaggi spaesati che faticano a trovare la loro giusta dimensione. Un film in cui, come dice lo stesso regista, solo le figure femminili sono in grado di "ricucire gli strappi della vita".

Un testo non banale che offre qualche spunto di riflessione

Ho anche visto il film di Moretti che non avvince perché confuso su trama e personaggi.
La stessa impressione provata leggendo i primi due piani.
Personaggi e situazioni che ho faticato a mettere a fuoco, sfuggiva cosa potesse tenerli insieme, non essendo una raccolta di racconti.
Confortava la scrittura, sciolta e precisa, tale da mantenere viva la curiosità di cogliere il senso del tutto.
Poi la svolta: il terzo piano, con l'ingresso in scena del personaggio della ex giudice che tutto tiene insieme.
Letta l'ultima pagina mi è rimasta l'impressione di un buon romanzo, non un capolavoro, ma un testo non banale che offre qualche spunto di riflessione.

Non ho condiviso le due più diffuse interpretazioni: quella "freudiana", i tre piani come le nostre tre dimensioni psicologiche, e quella di Moretti dei tre piani come tre diversi modi di vivere l'amore.
Mi è rimasta invece la constatazione amara della difficoltà del "parlarsi".
Nessun personaggio in nessuna situazione riesce ad "aprirsi", a condividere esperienze e sentimenti con altri.

Raccontano le loro vicende con un dialogo con chi non c'è, perché amico lontano o marito defunto. Emerge in tutte le storie un non detto, un non condiviso: gli abitanti dei tre piani poco si conoscono, meno si parlano.
Un mutismo che si fonde con quello collettivo, tutto Israele sembra immerso in un mare di parole non dette, non ascoltate.

Esemplare in questo senso il silenzio totale, ostinato,del figlio della ex giudice, che resta il personaggio che meglio sa farsi carico di questo vuoto. Lo accetta, lo elabora e lo trasforma in una strada verso il cambiamento.

Giancarlo
(valutazione: **3 stellette**)

Questo libro non mi ha davvero "toccato" intimamente

Di fronte ad un testo ibrido, che si propone di unire la misura breve del racconto al passo lungo e in salita del romanzo, non ho potuto fare a meno di chiedermi anzitutto quale sia il "collante" che tiene insieme queste tre storie.A lettura ultimata, mi sembra che si possano dare due risposte diverse se pure non confliggenti. Se teniamo d'occhio la verticalità e la tripartizione dei piani cui fa riferimento il titolo, e le suggestioni che l'autore sparge via via nel testo, possiamo convenire che nei protagonisti di ogni storia prevalga una delle configurazioni di cui parla Freud nella sua teoria del luoghi psichici (Es, Io, Superego).
A me però è accaduto di dare più importanza ad una dimensione che mi verrebbe da dire orizzontale e sociologica, vedendo questo libro come una sorta di trittico che in ognuna delle sue ante mostra una disperazione esistenziale, un vuoto d'anima, una dolorosa prova di vita come in una pala di laico altare, facendo intravedere come sfondo unificante la difficoltà, così forte nella nostra modernità occidentale, di tenere insieme gli elementi sparsi di esistenze in cui le esigenze individuali cozzano con quelle della coppia e dell'impegno genitoriale, tanto più per l'assenza di un tessuto familiare allargato che non riesce a trovare un valido sostituto in un diverso apporto comunitario. Temi in cui tutti possiamo riconoscerci e che al di là della drammaticità delle vicende raccontate ci chiamano ad interrogarci non solo sulle fragilità individuali ma sul nostro tempo inquieto, tenuti insieme con abile costruzione narrativa da un autore di sicura maturità che però in questo libro non mi ha davvero "toccato" intimamente.

Enrica
(valutazione: **3 stellette**)

Avevamo letto, come Circolo, "La simmetria dei desideri" dello stesso autore. E mi era piaciuto. Questo libro, invece, mi ha lasciato abbastanza perplesso.

Il primo racconto l'ho trovato scritto bene, ma non coinvolgente.

Il secondo racconto l'ho trovato confuso e pasticciato.
Il terzo racconto è quello che, come lettore, mi ha coinvolto.

Il fatto di ricondurre i tre piani alle tre istanze freudiane mi sembra un po' una forzatura letteraria e un escamotage per dare unità di tempo e di spazio a tre racconti che, slegati, sarebbero stati deboli. Prima di essere scrittore, ha fatto il pubblicitario. Ora dirige parecchie scuole di scrittura.
Il suo libro più premiato mi sembra sia stato Nostalgia, che ho iniziato a leggere.

Lino
(valutazione: **3 stellette**)

In TRE PIANI Nevo propone di giocare a Freud

Nella narrativa lo scrittore può stringere un patto con il lettore cui proporre un gioco che il lettore è libero o meno di accettare o di scegliersi percorsi alternativi.

In TRE PIANI Nevo propone di giocare a Freud, io ho accettato le regole del gioco e sono entrata in modalità freudiana.

I tre piani rappresenterebbero la seconda TOPICA teorizzata da Freud , topica che distingue tre istanze : l'ES, l'IO, il SUPER -IO.

Topica significa teoria dei LUOGHI, così abbiamo i tre PIANI.

Nel primo piano il personaggio principale rappresenta un ES che deve fare i conti con i fantasmi della pedofilia. Non ne conosciamo la sorte, cioè se la sua richiesta di comprensione verrà accolta dalla moglie, che rappresenta un Super-Ego inflessibile, per rigidità mentale o per incapacità di amare e così di accettare le imperfezioni umane con i relativi limiti .

Nel secondo piano assistiamo alla lotta tra un ES e un SUPER-IO, da cui dovrà scaturire un IO consapevole del tormentoso travaglio di questo parto e pertanto capace di perdonarsi e di amarsi, non dimenticando così le sue imprescindibili necessità narcisistiche.

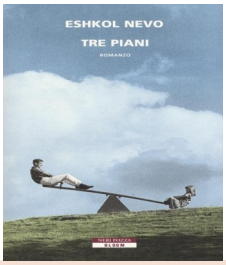
Nel terzo piano sembrerebbe in scena un potente Super-Io , inflessibile e crudele. Ma è proprio così? Non potrebbe essere invece "semplicemente" un Es femminile che si è nascosto dietro lo scudo di un Super-Io, da cui si libera, se lo lava di dosso, cambia abbigliamento e si prepara ad altre aperture. Così si svela l'arcano.

Il romanzo di una genialità letteraria si avvale del termine "topico" che appartiene alla filosofia e che qui si materializza in un condominio o in una tenda (quella degli psicologi), anche se Freud sottolinea in " L'interpretazione dei sogni" che la distinzione tra i sistemi psichici non è « necessariamente topica» ma funzionale ad una comunicazione efficace.

Un'ultima considerazione: mentre è geniale il progetto letterario, non sempre la narrativa è ugualmente sorretta da una veste emozionalmente coinvolgente, infatti i tre piani si differenziano nell'esperire emotivo.

Maria Letizia
(valutazione: **5 stellette**)

1. :



Alla fine la considero una buona lettura

Non è un libro con una trama e protagonisti le cui vicende possiamo seguire lungo il percorso di lettura ma sono tre piani tre storie tre protagonisti e tante vicende ognuna col suo mondo e i suoi conflitti. Inizialmente non ho avuto una buona impressione di questo libro.
Ogni storia ha un protagonista che parla di se stesso con un amico o scrittore e le narrazioni coinvolgono altri personaggi a volte ossessivi o vittime di trame familiari o semplicemente presenti nelle vicende narrate.
Ho trovato delle difficoltà a capire l'intento dello scrittore di utilizzare alcuni temi della psicoanalisi abbinati ai racconti dei tre piani.
Mi sono servita di due interviste all'autore per capire l'impostazione del testo che non è un banale racconto di fatti che avvengono in un condominio della periferia di Tel Aviv ma l'evoluzione di situazioni conflittuali sia familiari che sociali . Il terzo racconto per me è sicuramente il migliore perché svela il piano costruttivo di tutto il libro dando molto spazio alla narrazione di sentimenti al travaglio faticoso che la protagonista dopo la morte del marito fa per giungere ad essere capace di scelte difficili che sicuramente non sarebbero state condivise dal marito

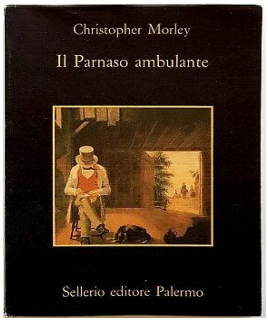
Elda
(valutazione: **4 stellette**)

Segnalazione dalla libreria "La Casa dei Libri "di Avigliana

.#NonSiamoTroppoVecchi

In questo mare di novità editoriali sfornate incessantemente, a noi è venuta voglia di riproporre vecchi titoli, libri che abbiamo amato, che da qualche anno stanno silenziosi sugli scaffali e non più sui tavoli... noi ce li rimettiamo perché sono belli e perché non sono mai "troppo vecchi" .

Lessi "Il parnaso ambulante" all'inizio del mio lavoro di libraia, ormai una vita fa, me ne innamorai subito, forse perché avrei voluto partire io su quel carro pieno di libri, trainato da un cavallo bianco, una sorta di camper ante litteram, con tutte le comodità, persino una comoda poltroncina per leggere, circondata da volumi in scaffali super ordinati..Vera missione on the road del Parnaso ambulante è «predicare l'amore per i libri e l'amore per gli esseri umani», questo è diventato il mio lavoro..... Peccato non abbia le ruote, o il cavallo !!!! **Martina**



Valutazione complessiva: su 9 votanti 3,3 di media

Questo scrittore ha una capacità eccezionale di sondare gli aspetti dell'animo umano. In comune questi tre racconti hanno l'amore, nelle sue forme più svariate. In ognuno di essi viene esaltato il bisogno di poter comunicare con qualcuno che ci ascolti, non necessariamente uno psicologo, ma anche semplicemente un'amica, o come in passato si poteva fare, un prete.
I tre piani suddividono i livelli dell'anima, se vogliamo riferirci alle tre istanze: ES, IO e SUPER-IO che, secondo Freud, costituiscono l'individuo, però c'è anche molta commistione. Sono storie quasi senza finale, con finale aperto. Questo dà la possibilità di visione verso il futuro e quindi di rinascita. Questa lettura è solo apparentemente facile e c'è molto da riflettere.

Carla
(valutazione: **4 stellette**)

Le famiglie, che occupano i tre piani di una palazzina a Tel Aviv, secondo l'autore dovrebbero rappresentare le tre istanze freudiane del Es-Io-Super Io. Al primo piano abita una coppia con figli. Il marito non riesce a gestire una complicata situazione perché, stando alla teoria di Freud, è ancora intrappolato nel complesso di pulsazioni e desideri di matrice primordiale, mentre la moglie agisce con un - Io- ben determinato.

La protagonista femminile insediata al secondo piano trova un equilibrio nella sua vita condizionata dallo spettro della follia della madre e dalla solitudine scrivendo ad una lontana amica d'infanzia una lettera - diario, attraverso la quale prende coscienza che le sue ansie e preoccupazioni sono meccanismi di difesa, trova il coraggio di reagire e come inizio di un cambiamento riprende il lavoro che aveva lasciato prima del matrimonio. Al terzo piano abita una giudice donna che allevia la sua solitudine dialogando con il marito defunto, ripercorrendo la loro vita. Per interrompere questa monotonia decide di uscire dalla sua vita di borghese e di incontrare il mondo esterno e di interagire con esso. È attraverso la socializzazione con un mondo molto diversificato che si rende conto del comportamento senza compromessi ((Super Io) del marito verso il figlio e verso lei stessa con l'imposizione di scelta: o lui o il figlio. Questa terza parte del libro mi é parsa la più interessante per la presenza di più soggetti, di variegate situazioni umane con le sue problematiche.

Maria Giuseppina
(valutazione: **4 stellette**)

La "legenda" con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere **2 stelle** = si può leggere **3 stelle** =se ne consiglia la lettura
4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura **5 stelle** = capolavoro

Libri letti fra Settembre 2020 e Novembre 2021

NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	**(09 votanti: media 4,2)**
APEIROGON di ColumMcCann	**(09 votanti: media 4,1)**
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	**(10 votanti: media 4.0)**
OLIVE KITTERIDGE di Elizabeth Strout	**(10 votanti: media 3,7)**
TRE PIANI di Eshkol Nevo	**(09 votanti: media 3,3)**
PIOVE ALL'INSU' di Luca Rastello	**(10 votanti: media 3,2)**
STACCANDO L'OMBRA DA TERRA D. Del Giudice	**(08 votanti: media 3.2)**
I PUGNALATORI di Leonardo Sciascia	**(08 votanti: media 3.0)**
PASSIONE SEMPLICE di Annie Ernaux	**(10 votanti: media 3.0)**
I SEGRETI DEL GIOVEDI' SERA di Elvira Seminara	**(10 votanti: media 2,5)**
DISORDINI di Michele Ainis	**(10 votanti: media 2,5)**
LONTANO DA CASA di Enrico Pandiani	**(10 votanti: media 2,4)**